

LA MOSTRA Si apre oggi pomeriggio alle 17.30, nel palazzo della Provincia, in via Fanfulla a Lodi, fino all'8 marzo

L'artista non espone da dieci anni nel Lodigiano, ma ha vissuto esperienze importanti all'estero e ricevuto premi

di **Marina Arensi**

Una mostra che si muove tra passato e presente. Un possibile bilancio dopo la lunga assenza espositiva nel territorio, e un particolare ritorno. Perché Mattia Montemezzani, protagonista della personale che si apre alle 17.30 di oggi nel claustro al primo piano nella sede della Provincia di Lodi, proprio negli spazi di via Fanfulla che ospitano l'ente aveva affermato oltre quindici anni fa la qualità della sua presenza nell'arte.

Giovane artista ventitreenne diplomato all'Accademia di Brera, in quel 2009 svelava nella Sala delle Colonne una personalità in divenire, ma manifestamente dotata di solidi presupposti, consapevoli delle nuove strade aperte in arte dal nuovo millennio; e aderenti, però, alla volontà di rilanciare una pittura di contenuto figurativo, lontana da nostalgie naturalistiche, che senza incasellamenti può essere considerata in vicinanza con il panorama della Nuova Figurazione.

La mostra promossa dall'ente provinciale, ideata e coordinata dal responsabile organizzazione eventi, Fabio Francione, e sostenuta dal Comune di Lodi e dalla



Mattia Montemezzani davanti al grande trittico *Figure nel bosco*

Il ritorno di Mattia Montemezzani con i suoi venti ritratti famigliari

Fondazione Banca Popolare, riunisce sotto il titolo "20 ritratti famigliari" opere dipinte a olio su tela o su carta, anche con interventi a penna, pastello o acrilico. La doppia corsia lungo la quale i lavori sono impaginati è introdotta e chiusa dalle due monumentali tele con le *Figure nel bosco*, datate 2007 e appartenenti alla raccolta di arte contemporanea della

Provincia di Lodi, di cui è conservatore Mario Quadraroli.

Tra il grande trittico sullo sfondo e il tondo presso l'accesso allo spazio, le opere della mostra si prestano da un lato a un raffronto in termini stilistici lungo un itinerario di vent'anni (2005-2025): gli ultimi dieci di lontananza di Montemezzani dalle manifestazioni lodigiane, ma fitti

di esperienze specie in terra polacca, di studi, di prestigiose presenze espositive e di premi, aggiunti a quelli ricevuti fin dagli esordi.

Sull'altro versante, lo spiega Francione nel testo che accompagna la personale, il filo conduttore tematico rivela di Montemezzani «un "io" rifratto nella famiglia, riverberato nelle compo-

nenti che la sostanziano... Ancora una volta, il doppio, l'altro non da sé, ma di sé». Rosa, Verdiana, Romeo, la nonna, la moglie e il figlio: non a caso, a ispirare il titolo della mostra sono state le "Trenta poesie famigliari" di Giovanni Pascoli. ■

(fino all'8 marzo: da lunedì a venerdì, 10-18,30)